PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

AI
CITTADINI DEL COMUNE DI

CASOLE D'ELSA

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo «Un cerchio rosso in cui è inscritto un pentagono bianco. All'esterno dei cinque lati del pentagono, entro il cerchio, partendo da destro e in senso antiorario, sono riportate di colore bianco le parole **SOLIDARIETA', AMBIENTE, BENI COMUNI, LAVORO, PARTECIPAZIONE**. All'interno del pentagono le figure stilizzate di un uomo e due donne. L'uomo con i piedi verso il vertice più basso del pentagono è di colore rosso. La prima donna con i piedi rivolti verso il vertice successivo in senso antiorario ed è di colore verde. La seconda donna con i piedi verso il vertice successivo in senso antiorario ed è di colore giallo. All'interno del pentagono in alto a sinistra la scritta NOI CI SIAMO di colore rosso»,

qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune DI CASOLE D'ELSA

Data 20/04/2024

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO CASOLE D'ELSA 2024-2029

SOMMARIO

AGRICOLTURA	4
URBANISTICA	6
ENERGIA PULITA	9
PARTECIPAZIONE	11
TURISMO	13
MOBILITA' PUBBLICA	14
RIFIUTI	15
PARTECIPATE COMUNALI	17
CULTURA	18
SALUTE	19
FRAZIONI	20
SOCIALE	22
SPORT	26
IMPOSTE	27

AGRICOLTURA

Il Comune di Casole d'Elsa occupa una superficie molto vasta di territorio prevalentemente agricolo e boschivo che da sempre dà da vivere agli agricoltori che lo coltivano, rispettando il più possibile la Madre terra che li sostenta.

Esistono aziende e poderi non troppo grandi che cercano di praticare un'agricoltura sostenibile che però riesca a procurar loro un reddito per vivere.

Ma questo approccio ad una agricoltura di sussistenza o di piccola produzione è sempre più difficile, vista la politica agricola europea pensata per grandi aziende e impastoiata di burocrazia, che di fatto non invoglia e impedisce ai piccoli produttori di decollare con la loro attività.

Compito di un Comune che abbia nel suo territorio una così vasta area agricola sarebbe quello di favorire il ritorno alla terra di piccoli produttori e giovani, desiderosi di intraprendere questo cammino.

Un primo passo importante in questa direzione sarebbe la **creazione di un Biodistretto** con i comuni confinanti che permetterebbe al nostro territorio la realizzazione e il raggiungimento di più obiettivi all'interno di questo percorso:

1) **Coltivazione senza uso di pesticidi** da estendersi il più possibile a tutti gli agricoltori anche non biologici attraverso corsi di formazione, approfondimenti e sensibilizzazione verso gli agricoltori favorevoli ai pesticidi per cercare di ricreare un suolo sano e fertile.
2) **Valorizzazione di coltivazioni biologiche** vocate tipiche del nostro territorio es.farro monococco, cereali con popolazioni di grani antichi etc che entrerebbero subito a far parte di quello che sarebbe il terzo punto di valorizzazione.
3) **Creazione di una filiera corta di prodotti a km 0**, coltivati in questo territorio che verrebbero commercializzati in due maniere:

   a) il Comune mette a disposizione **un fondo di proprietà** da dare in comodato d'uso al Biodistretto per un certo periodo di tempo **per la vendita e la valorizzazione dei prodotti coltivati** da questi agricoltori.

   b) oppure **istituire un mercato settimanale** da tenersi nella piazza del paese dove i suddetti agricoltori possano vendere i loro prodotti.

4) Il Comune, tramite l'assessore all'agricoltura, potrebbe supportare l'organizzazione di una serie di **visite guidate nelle aziende agricole del territorio**, per farle conoscere alla popolazione locale e ai turisti.
5) **Adesione alla rete dei Comuni liberi da pesticidi**: prendendo spunto proprio da una direttiva europea, uscita adesso che ha stabilito ancora una deroga per i prossimi 10 anni all'utilizzo del Glyphosate in agricoltura, si potrebbe intanto bandire

l'utilizzo di questo diserbante in tutte le aziende agricole, comprese le aree comunali e i giardini dei privati.

Infatti il Glyphosate, al di là della diatriba di studi scientifici sull'essere probabilmente cancerogeno o sicuramente cancerogeno, di fatto aggrava sempre di più l'impoverimento del suolo fertile, che diventa sterile e si riduce a polvere non permettendo più la coltivazione di piante. Esiste di fatto già un comune che con un'ordinanza semestrale può vietare l'utilizzo del Glyphosate nel proprio territorio.

6) Casole aveva già votato a favore del comune amico delle Api: cosa possiamo mettere in atto perché sempre più si realizzi questo obiettivo? Semina sempre più diffusa di piante e alberi che favoriscano l'attrazione di questi pronubi, fatta sia da privati nei loro giardini e terreni sia da enti pubblici. Ancora evitare di tagliare l'erba a primavera su sponde e prode ove non sia strettamente necessario e dove crescono fiori attrattivi per le api. Per es. nell'orto di Aguanno, sotto la collegiata,la scorsa primavera, fu tagliata dagli operai del Comune, tutta la Borragine senza che ci fosse necessità, non recando alcun impedimento a chi passeggiava. Quindi tagliare con discernimento!
7) **Fattorie Didattiche**: nel nostro territorio esistono già le fattorie didattiche,andrebbero incrementate per la grande funzione che hanno nella formazione delle nuove generazioni (bambini e giovani) verso i temi della natura e dell'ambiente.
8) **Creazione di Fattorie Sociali** per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità: creare una rete di aziende agricole disposte ad accogliere questi soggetti e gruppi che già lavorano in questo settore (Valle del Sole).
9) Inoltre vorrei richiamare l'attenzione sui boschi che negli ultimi anni, specie nel nostro territorio, sono stati e continuano ad essere tagliati senza alcun criterio e conoscenza soltanto per fornire cippato all'industria delle biomasse. Noi vogliamo che almeno i **boschi di proprietà comunale o del demanio vengano riportati a fustaia** evitando tagli selvaggi e rispettando le piante vecchie.
10) Infine,siccome i Carabinieri Forestali hanno solo un compito sanzionatorio, il Comune dovrebbe istituire gruppi di cittadini volontari (come già succede per gli incendi) con un minimo di formazione specifica per controllare le zone boschive di propria competenza allo scopo di segnalare eventuali tagli anomali o altri tipi di emergenza.

URBANISTICA

Il tema degli strumenti urbanistici rappresenta un problema storico per il nostro Comune. L'inadeguatezza (per usare un eufemismo) sia del livello di pianificazione che di quello di programmazione hanno prodotto in passato una lunga serie di disfunzioni e "falle" a cui le passate amministrazioni hanno sopperito con un'infinita serie di varianti "ad hoc", nel migliore dei casi poco attente alle "vocazioni" consolidate del nostro territorio, mentre nei casi
peggiori (San Severo ecc..) completamente incoerenti con la pianificazione regionale e provinciale nonché con la legislazione vigente.

Riguardo alla pianificazione generale di lungo periodo, il PS (Piano Strutturale) del 2000 ha visto tre importanti varianti che hanno ampliato in misura consistente il territorio urbanizzato, in assenza di una reale pressione demografica o produttiva.

La programmazione operativa sulle previsioni quinquennali, nel corso degli anni, ha visto oltre 30 varianti, di cui molte "on demand". Queste hanno in diverse occasioni alterato la vocazione prevalente del nostro territorio, ed in alcuni casi, hanno creato serie vertenze per il Comune, con danni d'immagine e spese notevoli da sostenere. Spese che, è bene ricordare, sono ricadute sull'intera popolazione casolese.
La definizione degli ambiti urbanistici in cui è stato diviso il territorio comunale è in alcuni casi inconcepibile, e non può che produrre pessimi risultati dal punto di vista gestionale.
In modo particolare è assurdo mantenere nella stessa unità territoriale organica elementare il Centro storico e l'area industriale, che hanno esigenze infrastrutturali e di standard completamente diverse. Perchè accorpare aree con esigenze così diverse? Quale logica ha motivato la scelta dell'attuale
amministrazione?

E' ormai indispensabile per il nostro Comune dotarsi di una **concezione dell'Urbanistica adeguata ai tempi**, che dia un assetto ed un progetto stabili e coerenti al territorio, per sviluppare al meglio le sue vocazioni economiche e le sue potenzialità, senza rincorrere le "occasioni" del momento, nè sfornare varianti costruite intorno ad esigenze particolari di aziende o soggetti privati.

Una particolare attenzione andrà quindi posta alla revisione sia dell'aspetto descrittivo che di quello previsionale degli attuali strumenti urbanistici.

Per quel che riguarda il livello del Piano Strutturale **devono essere ridefinite le UTOE**- Unità territoriali organiche elementari- (come concepite nella LR 5/95) in modo coerente con la specificità e la vocazione delle singole aree.

Ancor più importante della ridefinizione delle UTOE è la necessità di **ridefinire le aree di "territorio urbanizzato" e di territorio rurale**, così come si evince dalla LR 65/14.

Non è accettabile nel 2024 l'identificazione del territorio urbanizzato con qualsiasi modesto agglomerato di edifici. Esso non porta nessuna garanzia di servizi o standard per chi ci abita, ma comporta soltanto l'elusione della copianificazione e del giudizio determinante della Regione per ogni eventuale intervento attuativo. Il territorio urbanizzato deve essere circoscritto alle frazioni che hanno/devono avere una propria sussistenza sociale ed un minimo di "vita propria".

In questo senso la distinzione tra territorio urbanizzato e rurale assume un significato concreto sia per quel che riguarda la salvaguardia del territorio rurale, sia per il raggiungimento degli standard e delle necessità infrastrutturali e di servizi delle aree urbanizzate.

Passando al conseguente "livello operativo" o di programmazione, riteniamo non più eludibile **la dotazione delle frazioni dei necessari standard** (basti pensare all'annoso problema dei parcheggi a Cavallano).
Le amministrazioni passate hanno privilegiato un rapido incremento delle abitazioni, lasciando ad un secondo momento la realizzazione dei servizi e standard necessari, che pur sono prescritti dalla legislazione vigente.

Riguardo al centro storico riteniamo necessaria la **costruzione di un'area di sosta per i camper**, adiacente al centro, ma poco visibile, senza impattare il paesaggio.
Ideale sarebbe nell'area depressa rispetto al livello della strada di accesso al centro, fra i parcheggi del nuovo edificio scolastico e gli impianti della piscina.
Nell'area industriale, dove il dimensionamento dell'area urbanizzata previsto nell'attuale PS ci sembra comunque da ridurre, riteniamo necessario, piuttosto che edificare nuovi capannoni, **creare le infrastrutture e tutti quei servizi previsti nelle aree industriali di nuova realizzazione**.

Per iniziare, **una struttura destinata a mensa/bar per i dipendenti delle aziende**, i tecnici e gli autotrasportatori di passaggio, **un grande parcheggio per i tir** che attualmente sostano per ore lungo la strada per Cavallano ed **un'area docce per gli autisti**. Riteniamo fondamentale una riqualificazione degli edifici abbandonati, invece di costruirne di nuovi.

Ipotizzabile anche un percorso alberato ciclopedonale a costituire una cintura dell'intera zona industriale, per delimitarla in modo chiaro e "ricucirla", anche dal punto di vista estetico, col territorio rurale circostante.

Capitolo a parte, le frazioni di Mensano e Monteguidi (soprattutto Monteguidi) che patiscono particolarmente la crisi demografica e la perdita di residenti.

In queste frazioni la programmazione nel piano operativo e nei successivi piani attuativi dovrà promuovere la possibilità di cambiamento d'uso verso la destinazione ricettiva, e -a prescindere- favorire le condizioni per la creazione di un vero **"albergo diffuso"** inserendolo nell'articolazione delle funzioni del prossimo piano operativo.

L'albergo diffuso consente a semplici privati che hanno abitazioni sfitte di associarsi per metterle a disposizione della domanda turistica, per almeno 5 mesi l'anno. Domanda turistica contattata dall'Amministrazione, dietro garanzia della stessa, e senza bisogno di cambiare la destinazione d'uso degli immobili da residenziale a ricettivo.

Viceversa **le trasformazioni d'uso dovranno essere limitate nel territorio rurale**, per evitare i costi ambientali di un aumento del carico demografico (adeguate strade di accesso, servizio idrico ed elettrico necessari, dispersione in falda delle acque reflue...) in aree boschive, relativamente incontaminate.
Ovviamente gli strumenti urbanistici, a tutti i livelli, dovranno prevedere tutti i vincoli previsti dalla legislazione per impedire nuovi tentativi di sfruttamento geotermico del suolo, ed i conseguenti danni all'ambiente ed alla salute dei cittadini.

Condividiamo la preoccupazione per le problematiche riguardanti la viabilità connesse al transito di mezzi pesanti sulle attuali strade, soprattutto negli orari di maggior afflusso -da Colle Val d'Elsa per i camion che provengono da Nord e da Mensanello per chi viene da Sud- che risultano del tutto inadeguate a collegare un'area industriale di queste dimensioni.

In particolar modo il transito di tir e autoarticolati sulla SP74 traversa Monteriggioni- Casole -strada di Mensanello- crea un reale pericolo per chi procede in senso opposto.
Tuttavia riteniamo sbagliata la soluzione ipotizzata dall'attuale amministrazione in merito all'ampliamento della strada di Mensanello, che, data la collocazione sul crinale, avrebbe un impatto paesaggistico enorme e non potrebbe essere un intervento risolutivo, a causa delle due ineludibili strettoie tra gli edifici e le curve a tornante subito dopo il bivio al ponte di Santa Giulia.
Noi proponiamo di **vietare da subito il transito dei mezzi pesanti sulla strada di Mensanello**, obbligandoli a passare dalla località La Speranza.
In seconda istanza, qualora tale soluzione dovesse creare nuove problematiche sul nuovo percorso, anziché stravolgere il paesaggio del crinale di Mensanello preferiremmo valutare la fattibilità di altre alternative di minor impatto ambientale e paesaggistico.

Un'altra linea di azione è quella dedicata alla mappatura aggiornata delle strade comunali e vicinali ad uso pubblico per intervenire prontamente su tutti quei casi di recinzioni dei terreni a coltura specifica (vigneti, oliveti, etc) che vanno a interrompere le vie di comunicazione locali.
Inoltre vorremmo fare una revisione di tutte le strade in modo tale da fare una pianificazione ragionata di quali vie mantenere ad uso pubblico, quali recuperare a causa di improvvide cessioni. Si assiste sempre più ad una privatizzazione del paesaggio rurale, che rischia di far scomparire quella rete di strade che da molti secoli ha caratterizzato l'antica rete viaria del territorio che potrebbe essere protagonista di una nuova stagione di valorizzazione grazie alle varie forme di turismo che vogliamo proporre.

ENERGIA PULITA

Ormai da anni è maturata nella società una certa consapevolezza delle problematiche sanitarie ed ambientali portate dal consumo dei combustibili fossili ed è universalmente condivisa la necessità di sviluppare fonti alternative di energia.

Tuttavia le soluzioni che oggi vengono generalmente proposte ci sembrano nel migliore dei casi poco convincenti, ed in molti casi "toppe peggiori del buco".
Generalmente la ricerca di soluzioni alternative ai combustibili fossili si è concentrata sul concetto di "rinnovabili". Riteniamo ciò profondamente sbagliato, perché il fatto che una fonte di energia non si esaurisca, o tenda a rigenerarsi, non ci dà alcuna garanzia sulla sua sicurezza o salubrità; non ci dice niente circa gli effetti sull'uomo e sull'ambiente.
Basti pensare allo sfruttamento geotermico tradizionale della falda boracifera: la falda tende effettivamente a rigenerarsi, ma produce emissioni climalteranti in proporzione all'energia prodotta seconda solo al carbone, ma la "qualità" delle emissioni mette un'ipoteca sulla salubrità di un'area vasta per secoli (radom, metalli pesanti, composti acidi dello zolfo, ecc..).
Al posto del concetto di "rinnovabili" noi riteniamo molto più corretto concentrarsi sulle fonti "pulite", nel senso che non producono scarti tossici per la salute né emissioni climalteranti.

Ribadiamo -ovviamente- la **contrarietà assoluta allo sfruttamento della falda boracifera ed alla costruzione di centrali termiche a biomassa** (che, oltre ad avere un tasso altissimo di emissioni in proporzione all'energia prodotta, diventano un volano economico per la deforestazione).

Sosteniamo, invece, la realizzazione di impianti fotovoltaici, da sviluppare soprattutto sulle superfici coperte compatibili già esistenti, senza consumo di suolo.
A tal proposito, l'amministrazione dovrà agevolare, anche con gli strumenti urbanistici (ovviamente nei luoghi compatibili coi vincoli paesaggistici), la possibilità per i cittadini e le imprese di installare **pannelli solari su tetti, box auto, capanni agricoli** ecc..
In particolar modo i tetti dei capannoni presenti nell'area industriale possono diventare complessivamente una medio-grande centrale fotovoltaica, senza bisogno di piazzare pannelli al suolo.
Riteniamo un fatto positivo la costituzione di "comunità energetiche" che funzionino da incentivo per l'implementazione del fotovoltaico, o di altre fonti rigorosamente "pulite".
A patto però che i vantaggi siano concretamente accessibili a tutti i cittadini e non favoriscano soltanto i pochi in grado di installare impianti consistenti.
Un'altra fonte di energia pulita da promuovere, compatibilmente coi vincoli paesaggistici è l'eolico. Data la vocazione turistica del nostro territorio è però sconsigliabile l'installazione delle mega-pale da vari megawatt (come quelle di Pontedera) visibili da km di distanza. Al contrario è da promuovere lo sviluppo di piccole pale da pochi kw, soprattutto da sfruttare in impianti privati ad isola nelle fattorie e case di campagna.
Infine, è da valutare come possibilità anche l'idroelettrico fluente. In questo caso in nostro Comune è svantaggiato rispetto ad altri limitrofi, avendo a disposizione un lungo segmento del fiume Elsa ma che scorre sostanzialmente in pianura, e sul versante occidentale, corsi

d'acqua modesti, seppur con pendenze maggiori. Tuttavia l'idroelettrico fluente non ha bisogno di grandi dislivelli né di grandi portate d'acqua per produrre anche qualche megawatt. Sul tratto dell'Elsa sarebbe ipotizzabile lo sfruttamento di antiche steccaie già presenti con dislivelli di almeno due o tre metri e di fasce arboree-arbustive frangipiena, mentre sul versante di Monteguidi, in alternativa al grande bacino (su cui abbiamo già esposto la nostra contrarietà), sarebbero auspicabili piccoli bacini di raccolta d'acqua a fini agricoli, al cui canale d'uscita potrebbero essere associate **piccole coclee per la produzione di corrente**.

A seguito dei decreti attuativi del gennaio scorso, si stanno costituendo moltissime **comunità energetiche rinnovabili (CER)**, queste permetteranno di ricevere incentivi sia a chi investirà in impianti fotovoltaici, eolici, ecc., sia a chi pur non avendo impianti aderirà e quindi consumerà l'energia prodotta dalla CER.
Il nostro comune avendo meno di 5 mila abitanti avrà inoltre, per tutti i cittadini e imprese che decideranno di investire in un impianto fotovoltaico, un contributo a fondo perduto del 40% sul costo dell'impianto stesso.
L'attuale giunta, con un incontro pubblico, ha prospettato l'idea di aderire alla già costituita CER Montevarchi che prevede di farla gestire da una srl privata tenendosi solo una funzione di indirizzo attraverso la costituzione di una fondazione.
A nostro parere questo approccio è sbagliato perché calato dall'alto e perché, secondo noi, dà la possibilità a una società privata lontana dal nostro territorio di accaparrarsi ingenti risorse che noi vorremmo andassero ai cittadini e alle imprese casolesi.
In altri comuni si è deciso di agire in modo più corretto e partecipato coinvolgendo la cittadinanza con step precisi :

- Studio di fattibilità
- Richiesta di interesse a tutti i cittadini e solo dopo, tutti assieme, decidere la forma giuridica della CER e l'uso degli incentivi all'interno della comunità, p.e. usare una parte dei ricavi per scopi sociali (aiuto al pagamento delle bollette per le famiglie in difficoltà o per le giovani coppie che pagano un affitto o un mutuo).

La legge è importante sia per il suo impatto positivo sull'ambiente, sia per i vantaggi economici che apporterà a tutti i partecipanti.
La nostra lista si impegnerà affinché venga gestita nel migliore dei modi.

PARTECIPAZIONE

Nel nostro territorio, così come in generale in tutti i livelli della politica e dell'amministrazione locale, il concetto di partecipazione democratica è stato disatteso e spesso ancor peggio osteggiato. Le Amministrazioni degli Enti Locali, compreso il nostro Comune, non hanno valorizzato le spinte provenienti dal territorio e dai cittadini e le hanno anzi soffocate ponendo davanti alle varie istanze un muro di gomma e un silenzio imbarazzante.

La lista civica Noi Ci Siamo intende ribaltare questa tendenza valorizzando appieno le rappresentanze che spontaneamente o attraverso i canali istituzionali si formano sul territorio.

I campi di intervento sono molteplici e spaziano dalle problematiche di tipo ambientale a quelle della partecipazione finanziaria sulle scelte da attuare nei Piani Comunali e Intercomunali di gestione dei suoli e delle aree edificate, a quelle dei servizi di pubblica utilità.
Lo scopo deve essere quello di recuperare lo squilibrio che nel tempo si è creato tra amministratori e cittadini a livello politico nazionale e locale attraverso strumenti definiti e laddove possibile istituzionalizzati.

La Convenzione di Aarhus del 1998, la dichiarazione di Rio del 1992 e tutte le altre Conferenze promosse dall'Onu tracciavano in modo netto il **percorso partecipativo**, in particolare sulle scelte ambientali, ma nonostante le affermazioni di principio non si è mai registrato un salto di qualità e un cambiamento di rotta su percorsi che privilegino la sostenibilità piuttosto che il profitto.
Occorre individuare gli strumenti perché ciò possa essere reso possibile, ma alcuni di essi, finora poco utilizzati, sono già previsti, disponibili e realizzabili all'interno dei vari regolamenti comunali.

Il primo intervento da prevedere secondo la nostra lista, è quello della **Costituzione generalizzata dei Consigli di Frazione**, che ad oggi, salvo una eccezione, quella di Lucciana, non sono stati mai promossi o sono stati soffocati sul nascere dall'atteggiamento di un'Amministrazione legata principalmente a interessi poco trasparenti e spesso esclusivamente clientelari, e comunque sempre disattenti alle richieste provenienti dalla cittadinanza.

Occorre inoltre **risvegliare nei cittadini quel desiderio di partecipazione e aggregazione** che faccia ampliare la consapevolezza di come il bene collettivo sia più importante dell'interesse del singolo, coinvolgendo la popolazione sulle problematiche del territorio e sulle scelte conseguenti.
Diventa fondamentale il diritto di proposta da un lato e l'analisi della stessa attraverso momenti di confronto specifici e calendarizzati che interfacciano Assemblee dei Cittadini, Consigli di Frazione, Consulta per l'Ambiente, Sindaco, Consiglio e Giunta Comunale.

Un altro importante strumento, in diretta connessione con il primo, è quello della destinazione di una quota dei bilanci a un Bilancio Partecipativo che i cittadini possano gestire in favore di beni e servizi di pubblica utilità, in attuazione del principio di sussidiarietà previsto dall'Art. 118 della Costituzione, indirizzando le scelte Amministrative in direzione dei reali bisogni della comunità.

Un terzo obiettivo programmatico deve prevedere la **valorizzazione dell'Associazionismo e del Volontariato sia sociale che ambientale.**
Il Palio di Casole e La sagra del fungo di Pievescola presentano strutture già collaudate e radicate sul territorio, mentre vengono invece trascurate criticità più diffuse relative a situazioni di povertà, di disagio sociale, di cura degli anziani.
In questa direzione occorre stimolare, supportare e dove necessario finanziare un associazionismo più mirato ai bisogni primari della popolazione, oltre che alla tutela dell'ambiente e alla preservazione delle ricchezze naturali di cui dovremmo essere particolarmente gelosi e anche orgogliosi.
In questo senso occorre particolarmente **incoraggiare i giovani a prendere consapevolezza di quanto sia prezioso questo patrimonio,** collaborando con le istituzioni scolastiche per favorire percorsi concordati di sensibilizzazione ma anche patrocinando interventi diretti di recupero e bonifica nei boschi e nelle campagne e dei siti storici da parte di associazioni come il CAI, Legambiente e le altre che si sono costituite a tutela della montagnola Senese.

Un quarto obiettivo è quello di **affiancare attivamente le associazioni sul territorio** in modo tale da fare rete tra le diverse anime dell'associazionismo casolese. Il mondo del terzo settore, oggetto di recente riforma da parte del Ministero delle Politiche Sociali, sta affrontando un percorso di adeguamento e capacitazione molto sfidante soprattutto per le realtà più piccole. Noi pensiamo che il ruolo dell'amministrazione comunale sia quello di facilitare le relazioni tra cittadini aspiranti volontari e associazioni e tra associazioni e associazioni, fornendo strumenti e consulenze adeguati.

Un quinto obiettivo è quello di **far collaborare attivamente in ottica civica anche le attività commerciali del territorio**. Riteniamo fondamentale la costituzione di un centro commerciale naturale tra tutte le attività di ristorazione, commerciale e di altro genere presente nel centro storico: per coordinare le aperture e le chiusure; definire insieme all'amministrazione comunale le politiche migliori per le attività stesse in merito alla gestione della ZTL e delle aree di parcheggio presenti o meno in zona; per proporre una calendarizzazione eventi che promuova e non ostacoli lo sviluppo economico generale.

Un ultimo obiettivo è quello di realizzare **consigli comunali aperti**, nelle varie frazioni del territorio, in modo da riavvicinare la cittadinanza alla partecipazione politica attiva. Questo è a nostro avviso anche un atto di trasparenza nei confronti della popolazione casolese che necessita di acquisire di nuovo fiducia nei confronti delle istituzioni, a partire da quelle locali e a nostro avviso è responsabilità dell'amministrazione comunale farsi primo promotore di queste istanze.

Sempre a proposito di trasparenza e di conseguente partecipazione, vorremmo realizzare un **rendiconto pubblico annuale** che elenchi le opere realizzate dall'amministrazione comunale nel precedente anno di amministrazione, in modo tale che vi possa essere una restituzione puntuale dei risultati attesi e dei risultati conseguiti alla popolazione casolese.

TURISMO

Il turismo nella nostra Regione rappresenta da sempre un'eccellenza per le bellezze naturali, storiche e artistiche di cui tutto il territorio è ricco. L'afflusso di turisti da tutto il mondo determina un importante volano economico per tutta una serie di attività, ricettive, museali e naturalistiche.

Il territorio del Comune di Casole è a pieno titolo inserito in questa rete, che ha però necessità di adattarsi a sempre nuove richieste ed esigenze.

Su questo tema vorremmo sviluppare la nostra proposta aggiungendo anche qualche riflessione.

Gli obiettivi principali della nostra azione saranno:

1. **Destagionalizzare** i flussi turistici sul territorio, ampliando la proposta turistica locale in modo tale da abbracciare sensibilità nonché segmenti di mercato diversi.
2. **Investire** su un'offerta ricettiva che si svincoli dal solo turismo ricco ed esclusivo che spesso propone uno scenario discosto dalla realtà, isolato da barriere e recinti e culturalmente povero. Le passate amministrazioni hanno dedicato a queste realtà molte più attenzioni di quanto sarebbe stato necessario, creando una cultura di scambio tra favori e ricchezza e permeando molti eventi pubblici in funzione del mantenimento di uno status esclusivo, autocelebrativo, ma poco reale.
3. **Recuperare**, manutenere e valorizzare i numerosi siti storici presenti sul territorio comunale, oggi in buona parte in stato di degrado e abbandono: tombe etrusche ricolme di immondizie, castellari della repubblica senese invasi dalla vegetazione, cappelle con dipinti della scuola di Giotto lasciati ad ammuffire e staccarsi in cappelle private invase dai topi, fonti e lavatoi coperti da rovi e sterpaglia ma che testimoniano ancora di una oramai scomparsa civiltà contadina, ville bellissime oramai in totale rovina, sentieri importanti ma spesso impraticabili, indicazione per i luoghi di interesse inesistenti o illeggibili.
4. **Istituire l'ecomuseo della civiltà contadina a Maggiano**.
5. **Creare itinerari tematici** che vadano ad illustrare in profondità i vari livelli storici, culturali, architettonici e della tradizione locale.

Ecco, per noi questo deve costituire il nuovo volano economico che coniughi un insieme di caratteristiche da mettere a disposizione di chi è interessato e può apprezzarle per un soggiorno non istantaneo, possibile fonte di un reddito diffuso a vantaggio di una serie di categorie: attività ricettive, come B&B e Case Vacanza, Ristoranti che propongono una

cucina tipica senza approfittarsi dei clienti, Guide Ambientali per trekking o Mountain Bike, Aziende Agricole Biologiche che offrano prodotti locali di qualità.

Casole non sarebbe in grado di sostenere un turismo mordi e fuggi, e non ha certo la vocazione per una modalità che non è consona nemmeno per località come S. Gimignano o Volterra, che produce scarsa economia, che ha un impatto ambientale alla lunga devastante.

Occorre anche ricordare che le risorse provenienti dalle Imposte di Soggiorno, pur cospicue ma che non possono essere aumentate tutti gli anni, non hanno registrato finora impatti visibili e trasparenti di un loro reimpiego nel miglioramento di servizi ai forestieri e delle viabilità.

Siamo consapevoli che l'amministrazione di un piccolo comune non possa disporre delle risorse per risolvere tutte queste problematiche. Tuttavia, forzando con l'azione politica sulle sinergie con gli enti preposti - come la Sovrintendenza ai Beni Culturali, i Carabinieri Forestali, le associazioni di volontariato ambientale, le cooperative sociali, il comitato per il Palio di Casole o l'associazione della Sagra del Fungo, assieme a tutti i numerosi soggetti che operano sul territorio - confidiamo di riuscire nel tempo, anche con piani e accordi da stipulare con i comuni limitrofi e con il ricorso ai finanziamenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), a impostare un progetto locale che possa servire come esempio di un **modello condiviso e partecipato** che recuperi il vuoto istituzionale di cui siamo stati finora sgomenti testimoni.

MOBILITA' PUBBLICA

Gli obiettivi che la nostra lista civica si prefigge sono finalizzati al miglioramento della viabilità e mobilità pubbliche affinchè siano sempre più sostenibili, curate ed accessibili.

La nostra lista civica ritiene sempre più rilevante procedere verso una **manutenzione stradale preventiva efficace**, ponendo attenzione al:

1. mantenimento strutturale e alla pulizia dei fossetti laterali;
2. "rinnovo" e/o "sostituzione" della componentistica stradale;
3. adeguata asfaltatura delle strade comunali e ripristino della pavimentazione dell'asfalto usurato, tanto da fattori ambientali (crepe dovute a gelo e disgelo) quanto da quelli umani come il traffico di mezzi sempre più pesanti.
4. rifacimento dei marciapiedi sia nel Paese che nelle frazioni.

Ci impegniamo a lavorare per il buono stato dei beni pubblici attraverso opere di taglio dell'erba, potatura di rami, per la sicurezza delle persone e delle infrastrutture, sostituzione dei giochi per bambini nei parchi pubblici etc in tutte le frazione oltre che nel centro del comune di Casole.

E’ auspicabile che il patrimonio già esistente del comune venga mantenuto e ristrutturato prima di andare incontro al suo decadimento e quindi all' oneroso ripristino successivo.

La nostra lista civica propone anche una revisione delle strade vicinali per riportarle a comunali secondo il codice della strada in modo da garantire un'adeguata manutenzione senza gravare sui cittadini privati, attualmente proprietari di queste strade.
Suggeriamo che l'amministrazione prenda in carico le strade vicinali **indennizzando i proprietari**, affinchè sia garantito il corretto mantenimento di queste strade (utilizzando l'appropriato asfalto bianco) anche a fine paesaggistico.

Così come riteniamo importante realizzare una **rete di collegamento ciclo-pedonale sicura** e separata da viabilità tradizionale, sfruttando gli attuali percorsi pedonali e provvedendo anche all’apposizione di cartelli informativi e direzionali lungo i percorsi ciclabili. Questi avranno lo scopo di indirizzare ed informare sui punti di interesse del nostro territorio, sotto l’aspetto paesaggistico, naturalistico e ricettivo.
Crediamo che riuscire a realizzare un **anello pedonale ed escursionistico** - ‘Anello delle Fonti’- per le antiche fonti di acqua sorgente che si trovano lungo il percorso-, intorno al Paese di Casole d'Elsa, riportando in auge la sentieristica già esistente, possa giovare tanto al turismo quanto ai cittadini casolesi per una maggiore accessibilità a nuove passeggiate e per la riscoperta di saperi perduti.

E' auspicabile inoltre **riorganizzare il servizio di trasporto pubblico sul territorio comunale e nei collegamenti extraurban**i: “Noi ci siamo” propone di aumentare il numero di corse nella tratta Casole d'Elsa (fermata Le Colonne) - Colle Val d'Elsa (via Bilenchi). Con lo scopo di potenziare il trasporto pubblico attualmente limitato a cinque corse giornaliere (nei giorni feriali), riteniamo che sia necessario un impegno nella sensibilizzazione all'uso dei trasporti pubblici e nell'ascolto dei cittadini al fine di comprendere quali siano le loro esigenze e di attuare interventi di implementazione mirati. In questo senso è importante collegare con più efficacia le frazioni più distanti dal centro tra di loro e queste con Colle Val d'Elsa.

RIFIUTI

“Noi ci siamo” fa proprio il celebre slogan: “Prevenire, riutilizzare, riciclare, non bruciare” con l'obiettivo in prospettiva dello spegnimento dell'inceneritore di Poggibonsi (le cui nanopolveri si diffondono per decine di km di raggio) e la sua sostituzione con impianti più sicuri e tecnologicamente avanzati per il trattamento dei residui non riciclabili della raccolta differenziata.
La "prima linea" della lotta all'attuale gestione dei rifiuti sarà da un lato coinvolgere gli altri Comuni della Valdelsa per costituire sul territorio una filiera del riuso- con l'obiettivo realistico di dimezzare la massa dei rifiuti urbani da raccogliere e ridurre quella dei rifiuti speciali- e dall'altro agire sul nostro territorio con i seguenti interventi.

1. Coinvolgimento delle frazioni nella gestione dei rifiuti, per fornire un**'informazione più accurata** possibile ai cittadini e recepire in tempo reale le peculiarità dei territori e le problematicità che dovessero emergere.
2. Promozione del **"compostaggio di comunità"** per il recupero immediato di organico familiare e agricolo e la produzione di concime naturale.
3. Promozione presso le attività commerciali del **vuoto a rendere** dei prodotti non deperibili e in contrasto al monouso.
4. Coordinamento con le attività artigianali ed industriali per lo **scambio di materie prime inutilizzate e prodotti riutilizzabili**, cosa che potrebbe anche creare posti di lavoro senza costi per il pubblico.
5. Campagna di **sensibilizzazione** e pressione verso le aziende per la riduzione degli involucri di confezionamento.
   Per una drastica ma realistica riduzione dell'inquinamento da materie di derivazione petrolchimica e con l'obiettivo finale di trasformare il nostro Comune in presidio "plastic-free".

Come "seconda linea" vogliamo adottare una drastica riforma del servizio di raccolta finalizzata alla massimizzazione del rifiuto riciclabile rispetto all'indifferenziato, tramite la **promozione della raccolta porta-a-porta,** al posto di quella tramite cassonetti.
E' dimostrato che dove la raccolta avviene porta a porta sia la quantità dei rifiuti effettivamente riciclabili che la loro qualità sono nettamente migliori.
I nuovi cassonetti a tessera, promossi dall'attuale gestore, ove già presenti da tempo, al contrario hanno prodotto un drastico calo del materiale effettivamente riciclabile, perchè molti cittadini dell'ATO Toscana sud -per dolo o per errore- gettano l'indifferenziato negli altri cassonetti.
Inoltre questo sistema di cassonetti con apertura elettronica tende ad essere fragile per l'esposizione naturale agli elementi atmosferici e alla regolare usura e perciò richiede una manutenzione frequente nel tempo, affinché funzionino.
Inoltre proponiamo **cicli di incontri per informare e formare** sempre di più la nostra popolazione, in cui potremmo prevedere, con il supporto delle scuole, che i bambini (ormai educati) possano insegnare come si fa la raccolta differenziata ai propri nonni o alle persone più anziane del paese.

"Noi ci siamo" inoltre si impegna ad ostacolare con ogni mezzo il conferimento dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti alla costituenda Multiutility, ed in prospettiva, a lavorare per **riportare sotto il completo controllo pubblico il servizio.**

Ci impegniamo a:

1. **controllare** accuratamente il servizio offerto dall'attuale Gestore (Sei Toscana) e a sanzionare se non ottempera quanto previsto dal contratto;
2. **pretendere** il rispetto del DPR 158/99 in quanto a consegna del PEF (Piano Economico Finanziario);
3. **verificare** puntualmente le informazioni ricevute dal Sei Toscana circa la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti, anche tramite le pesature a monte e a valle dei centri di raccolta.

Lavoreremo inoltre per modificare la tariffazione tramite passaggio, nell' arco del mandato, ad una tariffazione "puntuale" (come previsto dal DPR 158/99 art.5) con sperimentazione della **pesatura alla fonte dei rifiuti prodotti e pagamento della parte variabile della tariffa in base alla quantità di indifferenziato prodotto** piuttosto che ai metri quadri dell' appartamento o del negozio.

PARTECIPATE COMUNALI

In questi ultimi mesi prima delle elezioni, i comuni toscani stanno affrontando la questione della Multiutility, ovvero un'azienda a maggioranza privata che raccoglie vari gestori dei servizi primari come quello idrico, lo smaltimento dei rifiuti urbani e la distribuzione del gas e dell'energia elettrica, e li privatizza.

I sindaci sarebbero espropriati dalla possibilità di garantire servizi pubblici efficienti a costi ragionevoli, mentre sarebbero i manager del consiglio di amministrazione di questa Multiutility, vera e propria holding finanziaria, a gestire i servizi fondamentali pubblici, che non dovrebbero avere una funzione economica ma sociale.

Infatti essi sono il principale strumento per la ridistribuzione del reddito e per il sostegno dello sviluppo sociale. I più danneggiati sarebbero i comuni piccoli come Casole che, all'interno di questa holding finanziaria, non avrebbero alcun potere.

Gli investimenti, i costi e le tariffe sarebbero totalmente sottratti al controllo delle comunità e delle amministrazioni comunali.

Per questo motivo la nostra lista esprime un netto **No all'entrata del Comune di Casole nella Multiutility e dice Sì ad un modello di gestione totalmente pubblico**, dove non sia prevista la distribuzione degli utili ai soci (che rappresentano un costo ulteriore per gli utenti) e dove anche i piccoli comuni abbiano lo stesso peso decisionale dei grandi comuni.

Per quanto riguarda l'azienda gestrice dell'acquedotto Fiora spa, siamo disponibili a metterci al tavolo con i comuni limitrofi per ipotizzare al termine del contratto di gestione con l'azienda, il riprendere in house tramite un'azienda a partecipazione totalmente pubblica la gestione dell'acquedotto comunale. Alla base di questa decisione c'è la cronica incapacità di riduzione della quota di perdite di acqua nell'acquedotto: quest'anno siamo al 35% di acqua persa ovvero vengono dispersi 35 litri ogni 100 transitati che ovviamente sono pagati interamente dai cittadini con le bollette. Dove è stata realizzata pienamente la ripresa in casa del servizio idrico, si è visto un abbassamento delle bollette e un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Inoltre abbiamo intenzione di aprire un ufficio comunale, con un dipendente appositamente formato, a disposizione dei cittadini per **informazioni utili sul mercato libero dell'energia**, **del gas**, per aiutarli nelle scelte delle varie proposte e nella lettura delle bollette .

Per quanto riguarda le altre partecipate del Comune, vogliamo metterci seriamente al lavoro per rivederle: molte di loro non hanno, a nostro avviso, più significato per le politiche che il Comune può e deve mettere in campo, prima tra queste il COSVIG, ente dedito alla geotermia industriale, argomento sul quale la popolazione casolese si è espressa nettamente contraria nel recente passato, anche grazie alla nostra azione civica svolta allora.

CULTURA

Noi riteniamo di massima importanza la Biblioteca ed il Museo locali, da gestire in quanto beni comuni.
Lo scopo è creare conoscenza e fare comunità in una società in grande trasformazione, in cui la biblioteca ed il museo, avranno un ruolo sempre più importante, tra conservazione e digitalizzazione, tra la velocità dell'informazione e la lentezza della lettura e dello sguardo di autori.
La biblioteca, situata nel capoluogo, attualmente ha un'unica addetta per l'acquisto e la registrazione dei libri e l'apertura è favorita dalla presenza di volontari.
Vogliamo realizzare biblioteche decentrate nelle frazioni (succursali) e da anni abbiamo dato la nostra disponibilità per la gestione volontaria della futura succursale di Cavallano.

Intendiamo favorire le seguenti attività, alternando il capoluogo con le frazioni:
a) nei mesi di ottobre, novembre,dicembre, chiamati **Mesi di lettura (lettura diffusa)**, proporre e realizzare incontri con la scuola elementare e media locali; invitare e realizzare presentazioni pubbliche di libri con autore, coinvolgere giovani ed adulti per la raccolta, con registrazione, di racconti di persone anziane (narrazioni di comunità);
b) favorire la formazione di gruppi di lettura e proposte di scambio e di incontri con biblioteche pubbliche di comuni vicini;
c) coinvolgere, nelle due strutture ed in altre possibili sedi, attivamente il pubblico attraverso **iniziative interattive e interdisciplinar**i (es. proiezione di documentari, film, incontri con agricoltori, architetti, musicisti…);
d) partecipare ai progetti regionali di sviluppo della lettura (es: "Nati per leggere") ed ai loro eventuali finanziamenti;
e) **coordinare le iniziative culturali e ricreative, già esistenti**, da parte dell'associazionismo locale, attraverso la formazione di un Comitato, che comprenda cittadini interessati e consiglieri comunali, a titolo volontario.

La nostra lista ha intenzione di promuovere, in collaborazione con ristoratori ed albergatori, l'utilizzo, da parte dei visitatori, della **FMS card (Fondazione Musei Senes**i) che già offre vantaggi ed agevolazioni per la visita dei musei delle Terre di Siena. Inoltre promuoveremo anche un'ulteriore carta per Casole d'Elsa e i comuni limitrofi per accedere anche a **ville, giardini, castelli, degustazioni di prodotti enogastronomici** del territorio a prezzi ridotti.

A nostro avviso la proposta culturale di un comune si lega a doppio filo con la proposta turistica, per questo motivo vorremmo realizzare iniziative culturali di ampio respiro che

possano diventare momenti da calendarizzare nell'agenda turistica del paese in modo da attrarre personalità e partecipanti da fuori provincia e fuori regione.

Altra cosa che, a nostro avviso, non si prescinde è il coinvolgimento nelle **iniziative culturali degli studenti delle scuole locali e non**, di ogni ordine e grado, come ad esempio, i licei artistici, come il Duccio di Buoninsegna di Siena, gli istituti agrari come il Ricasoli sempre di Siena, ma anche i licei e gli istituti di Colle Val d'Elsa, nelle specificità in cui ognuno si caratterizza.

SALUTE

La comunità casolese era stata valutata come la più giovane (di età media) dell'Alta Valdelsa fino a pochi anni fa e, se da un lato questo può essere un valore aggiunto, non possiamo dimenticare che le fasce di età agli estremi, le più giovani e le più anziane, sono tra quelle più fragili e quindi da tutelare maggiormente. In quest'ottica, il depotenziamento del distretto sanitario e il sempre più difficile accesso a servizi sanitari di base, crea le condizioni per un futuro spopolamento del territorio, attratto dalle località circostanti meglio attrezzate da questo punto di vista.
E' per questo che nel nostro programma, ai primi posti per importanza, vi è il tema della salute. **Il distretto sanitario deve tornare ad essere un centro polifunzionale** a cui i cittadini del comune possano tornare a rivolgersi senza dover viaggiare fuori dal comune.
Innanzitutto riteniamo necessario ripristinare figure professionali essenziali come il fisioterapista, l'ostetrica, l'assistente sociale. Inoltre vorremmo ripristinare i servizi medici di base nelle località che hanno visto progressivamente la loro scomparsa: Cavallano e Maggiano su tutte.
Non possiamo però evitare di guardare al futuro e per questo motivo riteniamo sia utile andare verso i servizi di prossimità. In quest'ottica potrebbe essere utile far arrivare i servizi sanitari in giorni predefiniti (settimanali, bisettimanali o mensili) in alcune frazioni come ad es. Pievescola e Cavallano, Mensano e Monteguidi.

Infine riteniamo necessaria per la sicurezza della popolazione la presenza di un **Punto di Emergenza Territoriale (PET)**. La possibilità di avere un servizio di ambulanza sul territorio accorcerebbe moltissimo i tempi di intervento in maniera sensibile, tanto da poter far la differenza tra la vita e la morte, in alcune situazioni. L'attivazione di un punto di emergenza territoriale non prescinderebbe da un continuo aggiornamento sulle tecniche BLSD della popolazione casolese. Tema che è stato portato avanti, anche dalle precedenti amministrazioni, finché andava di moda. Adesso invece la popolazione certificata si è ridotta drasticamente e urge una nuova campagna per diffondere le buone pratiche di primo soccorso.

La lista civica "Noi ci siamo" desidera promuovere i corsi di formazione BLSD, tenuti da associazioni di volontariato, in maniera capillare e in modo da ampliare il numero di persone

in grado di utilizzare un defibrillatore. Di pari passo sarà gestita al meglio la manutenzione ordinaria dei defibrillatori sul territorio casolese.

FRAZIONI

Come cittadini, residenti da pochi anni o nativi casolesi, viviamo ogni giorno il divario di investimenti e di attenzioni che separa il centro storico dal resto delle frazioni. E, se da un lato possiamo condividere le finalità che hanno portato negli anni un'attenzione maggiore al centro storico per finalità turistiche e per una questione di immagine, dall'altro non possiamo che biasimare le precedenti amministrazioni per aver cercato di lucrare sugli oneri di urbanizzazione delle lottizzazioni che ci sono state in ogni singola frazione senza aver investito quel denaro per opere infrastrutturali e servizi di base necessari per armonizzare la vita di paesi che non possono ridursi a quartieri dormitorio.
Per questo motivo la nostra lista ha posto come centro d'azione del prossimo quinquennio le frazioni stesse.
Lungi da noi voler avere la soluzione per ogni singola problematica nata e non gestita negli ultimi venti anni, ma la nostra intenzione è quella di "sporcarsi le mani" in questioni che fino a oggi sono state volutamente ignorate perché spinose.

A **Cavallano** la cronica mancanza di posti auto pubblici sta condizionando la vita dei residenti. Per questo motivo uno dei primi interventi sarà l'individuazione di un'area deputata a **parcheggio pubblico**. La stima minima necessaria dalle proiezioni sul numero dei residenti parla di circa **40 posti auto**.
Un altro punto debole nella frazione di Cavallano è l'assenza di una vera area giochi per bambini e giovani.
L'area attuale, seppur localizzata al centro dello snodo cavallanese, risulta insufficiente ad accogliere l'alto numero di giovani. Per questo motivo l'intenzione è quella di creare un **luogo che sia aggregativo per tutta la comunità cavallanese**, una sorta di piazza, intorno alla quale si possano avere un'area giochi degna di questo nome e una nuova pista polifunzionale, come già in dotazione in altre frazioni. Questi spazi potrebbero essere utilizzati poi anche per eventi sociali della comunità cavallanese andando a rispondere a un'esigenza oggi presente.

Cercheremo inoltre di sostenere e incoraggiare l'attività del Circolo Arlecchino Dancing, che nasceva come associazione di mutuo-soccorso più di cento anni fa, Attualmente un gruppo di soci e volontari continua a tenere in vita questo spazio offrendo attività ricreative e ospitando iniziative di beneficenza e culturali.

A **Lucciana** è necessario concludere l'**acquisizione di tutte le aree rimaste in capo alla Agraria Lucciana**, per poter poi andare a proporre un progetto di realizzazione di una **pista polifunzionale adatta ai giovani della frazione**, che sia un luogo dove poter ritrovarsi e giocare.

E’ impossibile non pensare a un **rinnovo delle attrezzature del parco giochi già presente**, alcune di queste ormai in rovina a causa delle intemperie.

A **Maggiano** abbiamo intenzione di recuperare gli immobili comunali per far diventare la frazione la porta di accesso al SIC della Montagnola.
Il progetto è quello di realizzare un **eco-museo della civiltà agro-silvo-pastorale** e di fornire **uno spazio aggregativo** per le case sparse della Montagnola.

La frazione di **Mensano**, senz’altro la più bella del territorio casolese, dovrà avere sempre una particolare attenzione per il terreno su cui sorge, sia per il mantenimento della Chiesa di San Giovanni Battista, finalmente restaurata nel suo splendore, che per la sicurezza delle abitazioni, a causa di una base rocciosa che presenta una notevole fratturazione.
Inoltre la frazione ha già una biblioteca realizzata da un privato, che favorirà certamente il nostro progetto di biblioteche succursali di quella centrale di Casole, e promuoverà ulteriori attività socializzanti e culturali, in larga parte realizzate fino ad oggi nel capoluogo. Inoltre Mensano, è una delle due frazioni per le quali vorremmo predisporre nel piano operativo di dotarsi dello strumento dell’albergo diffuso come ampiamente trattato nel punto sul turismo.

Riteniamo, per una maggiore sicurezza degli automobilisti, che debba essere fatta una **rotatoria (loc. Braccio di Mensano) di accesso alla S.P.3 delle Galleraie**.
Inoltre risulta indispensabile sia la presenza di una **piccola bottega di alimentari** per la popolazione residente e un potenziamento del trasporto pubblico locale per migliorare il collegamento della frazione col resto del territorio.
Il **cimitero necessita di manutenzione straordinaria** per poterlo riportare ad uno stato di fruizione minimo, come anche i bagni pubblici presenti alle porte del paese necessitano di una manutenzione adeguata e continuativa per poter essere utilizzati con regolarità.
Infine è necessario realizzare un impianto di depurazione della rete fognaria a cui allacciare le utenze della frazione.
E’ diventata improcrastinabile l’esigenza di un **ampio parcheggio auto esterno al centro** storico per i residenti e i visitatori.

Per quanto riguarda **Monteguidi**, oltre al progetto di albergo diffuso, che potrebbe, oltre che valorizzare il patrimonio immobiliare, anche far scorrere nuova linfa per il tessuto economico del paese, ci sono molti interventi da fare.
Primariamente devono essere colmati i gap con gli standard minimi di dignità: il **recupero dell’ambulatorio medico** è necessario: potrebbe essere spostato in nuovi locali più moderni, in modo tale da sfruttare l’edificio per l’albergo diffuso. Si rende inoltre necessario il ripristino del cimitero a condizioni ottimali.
Sicuramente va concordato col comune di Castelnuovo Val di Cecina, l’**istituzione di una fermata nella tratta che va da Montecastelli a Colle Val d’Elsa** per i cittadini residenti, sia all’andata che al ritorno.
Anche qui **una bottega di paese** o comunque la rinascita di un circolo aggregativo è necessaria per il benessere dei residenti. La proposta dell’**albergo diffuso** potrebbe essere un volano anche per la realizzazione di questa cosa qui.

Per **Il Merlo**, abbiamo pensato di investire su due direttrici principali: l’**allacciamento alla rete fognaria**, intervento mai realizzato dalle precedenti amministrazioni e la **realizzazione**

di un collegamento ciclo-pedonale sicuro con le frazioni vicine di Cavallano e La Corsina.
Per quanto riguarda la zona verde vorremmo realizzare un intervento di ombreggiatura, in attesa che gli alberi facciano il loro naturale corso di crescita, installando delle vele per ombreggiatura.
Infine l'ex ristorante, potrebbe essere valorizzato con un progetto da realizzare in collaborazione con i privati per l'apertura di una locanda con camere e ristorazione per un turismo di tipo itinerante essendo sulla via che collega Casole con Volterra.

Alla **Corsina**, oltre al succitato collegamento pedonale con Il Merlo e il p**rolungamento di un collegamento ciclabile con il Centro Storico e gli Orli**, è evidente il degrado dell'acquedotto ivi presente. E' necessario che l'amministrazione comunale si faccia carico con l'ente gestore, per una **risoluzione definitiva delle continue perdite d'acqua** che si verificano, realizzando un intervento quanto più esteso possibile.

A **Pievescola**, per permettere un adeguato sviluppo dell'attività sportiva locale, è necessario il potenziamento dell'impianto di **illuminazione del campo sportivo.**
Inoltre riteniamo necessario che vi sia **uno spazio aggregativo per i più giovani**, ma non solo, che possa essere aperto anche nelle fasce orarie periferiche della giornata, in modo tale da fungere da luogo di incontro e di socializzazione per la popolazione.
Infine, è necessario che vengano completate le opere di urbanizzazione delle ultime abitazioni costruite intorno a Via delle Ginestre e Via della Pace, tra le quali, **un percorso pedonale e ciclabile per congiungere questa parte di Pievescola col resto dell'abitato** e la **conversione ad aree verdi**, usufruibili dagli abitanti, dei campi lasciati incolti, a causa della vendita della capacità edificatoria effettuata negli anni passati.

SOCIALE

PIEDIBUS

Per andare incontro alle famiglie del capoluogo che hanno I figli che frequentano la scuola dell'infanzia e la primaria a Casole e hanno richiesto l'utilizzo dello scuolabus, proponiamo una mobilità dolce casa-scuola e viceversa; un modo divertente, ecologico e innovativo, già sperimentato con successo, negli ultimi 20 anni, in altre realtà: il piedibus.

È un autobus umano, con orari e fermate stabilite, in cui I bambini sono "passeggeri" e gli adulti sono gli "autisti" o "controllori"

Riteniamo che sia importante perché:

- Nel bambino che cresce la possibilità di fare esperienze autonome è un' esigenza fondamentale.
Muoversi fuori da casa sviluppa l'autostima, e contribuisce a un sano equilibrio psicologico.

- All'entrata e all'uscita dei bambini, le scuole vengono prese d'assalto dalle automobili che congestionano l'intera zona di traffico.

- Promuovere l'andare a scuola a piedi è un modo per rendere il paese più vivibile, meno inquinato e pericoloso. Dobbiamo cominciare a cambiare le nostre abitudini e il Piedibus ci consente una
scelta semplice ed efficace.

- Un modo per prevenire sedentarietà e obesità, cercando di dare il buon esempio.

- Camminando, si esplora, si impara diventando così dei pedoni consapevoli.

Per fare movimento

Imparare a circolare

Esplorare il proprio paese

Diminuire traffico e inquinamento

Insieme per divertirsi

Bambini più allegri e sicuri di sé

Un buon esempio per tutti

Svegliarsi bene e arrivare belli vispi a scuola

DISABILITÀ E NEURO DIVERGENZE

Vorremmo mantenere il nostro impegno nell'accordo con gli altri Comuni affinché la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa e la Società della Salute possano continuare a gestire le attività socio-sanitarie del nostro territorio e dove necessario, far sentire il nostro supporto e la nostra volontà perché alcuni progetti possano essere sostenuti, prorogati o modulati.

<u>Autism Friendly</u>

Prendendo spunto da un Comune limitrofo come quello di San Gimignano, potremmo firmare un protocollo d'intesa tra enti pubblici e associazioni per rendere la scuola, lo sport e la cultura più accessibili a tutti, anche a persone con autismo.

Favorire la cultura del **turismo accessibile** attraverso promozione di iniziative ed attività formative rivolte ai pubblici esercizi e, più in generale, al mondo dell'accoglienza turistica

oltre ad incentivare il miglioramento dell'accesso alle strutture turistiche per i soggetti autistici e per le loro famiglie.

Provare a garantire alle persone con disturbo dello spettro autistico il libero accesso ai servizi relativi alle attività sportive, migliorare l'accoglienza e l'integrazione delle persone favorendo la **cultura dello sport inclusivo** ed accessibile attraverso iniziative ed attività formative rivolte sia alle persone autistiche che agli operatori.

Infine, all'interno della Scuola, dove si favorisce l'inserimento scolastico di tutti I minori, garantire ed incentivare gli interventi educativi individualizzati attraverso la collaborazione con operatori specializzati e/o professionisti esterni permettendo loro l'accesso alle strutture scolastiche al fine di intraprendere un **percorso scolastico degno e formativo per tutti**.

ADOLESCENZA E SALUTE MENTALE

I dati sullo stato psicologico della popolazione sono piuttosto preoccupanti, soprattutto dopo la pandemia; gli adolescenti sono sempre più disorientati, insicuri, ansiosi, depressi, dipendenti dagli schermi e/o da sostanze. Anche in Valdelsa purtroppo ci sono numerosi casi di isolamento, disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo, dipendenze.

Il SNS non riesce a dare una risposta rapida e concreta alle numerose richieste e non tutte le famiglie si rivolgono a dei professionisti privati per svariate ragioni. Crediamo che sia compito anche dell'amministrazione locale provare a giocare un ruolo decisivo nella costruzione di percorsi di benessere dei nostri cittadini.

Lo Psicologo di base.

La Regione Toscana si sta avviando alla fase sperimentale che permetterà di arrivare a definire un modello di rete psicologica pubblica in grado di dare risposte ad un bisogno di salute sempre più diffuso e accentuato nelle diverse fasce d'età e popolazione. L'obiettivo è di integrare la figura dello psicologo di base all'interno di ambienti rilevanti per la tutela della salute: per questo abbiamo individuando le case di comunità già attive come punto di partenza della sperimentazione del servizio.

Monitoreremo con attenzione tale sperimentazione, con la speranza che possa essere offerto un servizio di psicologia di base anche nel nostro territorio.

Se questo non fosse possibile o non sufficiente, ci impegneremo, in accordo con i servizi, nel costruire uno spazio di ascolto e di espressività in cui, soprattutto i giovani possano sperimentare autonomia, benessere, accoglienza, partecipazione ed inclusione sociale.

ANZIANI

Incontrare regolarmente altri individui, condividere storie di vita e partecipare ad attività di gruppo sono tutti modi efficaci per stimolare la mente e prevenire l'isolamento.

La **socializzazione** ha numerosi benefici psicologici per gli anziani, tra cui il miglioramento dell'umore e del benessere emotivo

Il provvedimento (testo definitivo del decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale il 19 marzo 2024 del d.lgs 29 del 15.3.2024 “Politiche attive in favore delle persone anziane) tende a rafforzare le misure di sostegno agli anziani non autosufficienti e pone le basi per un sistema unificato per l’assistenza ai non autosufficienti e procedure di accesso ai servizi molto semplificate per tutti gli over 65. Inoltre prevede che tutti i ministeri si mobilitino per creare le condizioni per una migliore inclusione sociale degli anziani e un invecchiamento attivo.

Sono previsti anche strumenti per agevolare la permanenza al lavoro, il turismo per la terza età, l’ alfabetizzazione tecnologica, e per favorire il rapporto con gli animali che ha grande valore anche ai fini della salute.

Le istituzioni scolastiche, quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative che caratterizzano il PTOF, possono promuovere l’incontro e il dialogo intergenerazionale, in cui **il valore della persona anziana viene accolto e riscoperto** in vista della costruzione di occasioni di crescita personale e sociale dei ragazzi

Le regioni e i comuni, in coerenza con la pianificazione e la programmazione del territorio di rispettiva competenza, possono avviare azioni volte alla selezione di iniziative progettuali di coabitazione, anche sperimentali, con priorità per gli interventi di rigenerazione urbana e di riuso del patrimonio costruito, tenuto conto di quanto realizzato dagli ambiti territoriali sociali (ATS)

Per promuovere **l’alfabetizzazione informatica** delle persone anziane nonché garantire alle stesse la piena partecipazione civile e sociale anche attraverso l’utilizzo dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni, la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente in materia di innovazione tecnologica e trasformazione digitale promuove, fino al 31 dicembre 2026, d’intesa con le regioni, presso i punti di facilitazione digitale, attività di formazione delle competenze digitali delle persone anziane e di supporto delle stesse nell’utilizzo dei servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni.

Le regioni e gli enti locali possono promuovere, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche attraverso un’adeguata programmazione dei piani sociali regionali e locali, **iniziative per favorire l’invecchiamento attivo**, fra le quali:

a) azioni volte a sostenere l’integrazione sociale delle persone anziane attraverso interventi di agricoltura sociale, di cura di orti sociali urbani e di creazione e manutenzione dei giardini, anche con la partecipazione di bambini e bambine, ragazze e ragazzi;

b) attività condotte a favore delle persone anziane da parte di istituti di formazione, anche favorendo l’**attività di testimonianza e di insegnamento** da parte di persone collocate in quiescenza;

c) il sostegno a spazi e a luoghi di incontro, di socializzazione e di partecipazione, per favorire il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento;

d) azioni volte a promuovere **l'educazione finanziaria** delle persone anziane, anche allo scopo di prevenire truffe a loro danno;

e) iniziative volte all'accrescimento della consapevolezza circa i corretti stili di vita e finalizzate al mantenimento di buone condizioni di salute

Per facilitare l'esercizio dell'autonomia e della mobilità delle persone anziane nei contesti urbani ed extraurbani, anche mediante il superamento degli ostacoli che impediscono l'esercizio fisico, la fruizione degli spazi verdi e le occasioni di socializzazione e di incontro, sono individuati livelli di servizio funzionali all'adeguamento dei servizi di trasporto pubblico locale alle esigenze di mobilità delle persone anziane nei contesti urbani ed extraurbani.

I livelli di servizio sono definiti previa ricognizione dei servizi di mobilità attivati dalle competenti amministrazioni territoriali a supporto della mobilità delle persone anziane, tenuto conto dei dati disponibili sulla rilevazione della domanda, sulla determinazione delle matrici di origine e destinazione e sui fabbisogni di mobilità della popolazione di riferimento

Per tutelare i livelli essenziali delle prestazioni sociali e la salute psicofisica, è necessario favorire un turismo del benessere, lento e sostenibile.

SPORT

Nel comune di Casole vediamo molteplici potenzialità sportive, ma anche una cronica mancanza di spazi adeguati. Le amministrazioni precedenti, pur tenendo in considerazione l'associazionismo sportivo locale non sono riusciti a dare risposta a questa esigenza. Il progetto del palazzetto approvato con la variante 1/2021 non è che un'ipotesi astratta senza un finanziamento privato che non si capisca da dove debba arrivare e che infatti in questi 4 anni non è arrivato.
Il tessuto sportivo locale vede alternarsi grandi e piccole realtà basate sul volontariato di persone valide e disponibili che non hanno però il dovere di prendersi sulle spalle la responsabilità dell'offerta sportiva locale.
La realtà dei fatti, vede numerose famiglie doversi spostare nei comuni limitrofi per permettere ai propri figli di esercitare attività sportiva.
Per questo motivo la nostra lista propone di mettere in sinergia le associazioni sportive del territorio in modo tale da rendere disponibili gli spazi già esistenti alle molteplici realtà del territorio che altrimenti rischiano di sparire.
Inoltre proponiamo di realizzare progetti scolastici volti alla promozione dell'attività sportiva con le scuole locali anche con la collaborazione dei docenti di educazione motoria presenti nella scuola primaria e secondaria inferiore di nuova assunzione. Proponiamo di supportare le associazioni nel reperimento e la formazione di istruttori che possano sviluppare l'attività formativa soprattutto delle fasce più giovani nelle varie discipline sportive.

Proponiamo di attivare corsi di ginnastica dolce, pilates, yoga, ginnastica AFA (Attività Fisica Adattata) utilizzando gli spazi comunali nelle varie frazioni.

IMPOSTE

La nostra lista da sempre punta a una maggiore progressività delle imposte che tuteli le fasce meno abbienti della popolazione e che non sovraccarichi le tasche delle fasce a medio reddito.
Per questo motivo vogliamo modificare la fasce di imposta delle imposte comunali IRPEF su tutte, in modo tale che sia veramente equa. Vogliamo quindi invertire l'andamento che le ultime amministrazioni hanno impostato ed alzare la soglia di esenzione, riportandoli alla soglia dei redditi inferiori a 15.000€ (adesso è a 10.000€). Inoltre vogliamo progressivamente ridurla alla fascia media e innalzarla ai redditi più alti che hanno anche più capienza per poterla sostenere.

Per quanto riguarda la **TARI**, noi siamo contrari ad aumenti tariffari che non prevedano un cambio di paradigma nel conferimento dei rifiuti, come ben descritto nel punto RIFIUTI. Per questo motivo abbiamo intenzione di introdurre sgravi a chi effettuerà il conferimento col porta-a-porta, necessario per permettere a questa innovazione di prendere piede sul territorio, in modo tale da arrivare alla tariffazione puntuale, ovvero il pagamento sulla base di quanta componente indifferenziata si produce, a peso. Un controllo capillare da parte dell'ente gestore nel ritiro del porta-a-porta con l'utilizzo di sacchetti trasparenti permetterà un controllo migliore della componente differenziata e quindi il conferimento di un prodotto migliore a livello qualitativo e privo di contaminazioni che ne deprezzano poi il valore di vendita. Inoltre l'utilizzo delle compostiere di comunità in special modo per le attività di ristorazione che producono molta componente organica, permetterà sia di evitare l'accumulo di sacchi di organico per giorni, con scarsi giri di raccolta dei sacchi e inoltre permetterà loro di risparmiare sulla quota TARI, maturando sgravi sulla bolletta che la precedente amministrazione ha ridotto non avendo strumenti per controllare se venisse effettuata o meno. Col porta-a-porta, invece, potremmo controllare.

Per quanto riguarda l'**IMU**, vogliamo adeguare le percentuali, favorendo chi la deve pagare per sostenere la propria unica fonte di reddito, mentre vogliamo andare ad aumentarla sulle seconde case. Questo intervento si rende necessario per mitigare fenomeni di spopolamento sempre più consistenti dovuti all'effetto "Airbnb" che renderebbe più vantaggioso affittare la casa per periodi brevi o peggio ancora tenerla sfitta come seconda casa e evitare fenomeni di bolle immobiliari per seconde case ad uso vacanza. Abbiamo diritto di pensare che il territorio di Casole debba essere tenuto vivo da parte dei casolesi vecchi e nuovi che vi si vogliano trasferire per viverci veramente.

Per quanto riguarda i costi relativi all'uso del suolo pubblico, special modo per le attività commerciali, abbiamo intenzione di rivedere le tariffe, in modo tale da incentivare le attività

nei periodi di bassa stagione in modo tale da aumentare la sostenibilità dell'attività stessa su un territorio con un turismo ancora molto ancorato alla stagionalizzazione.